

Domenica XXIII - 8 settembre 2024-(Is 35, 4-7; Gc 2, 1-5; Mc 7, 31-37)

Gesù guariva, ma non faceva il guaritore.

Le modalità con cui Gesù guariva non denotano azioni o protocolli particolari, anche se talvolta l'evento sembra passare attraverso qualche gesto sul corpo, come nella guarigione del sordomuto raccontata dal Vangelo di oggi. La guarigione avvenne con il compimento di qualche azione simbolica, di cui troviamo qualche reminiscenza nel rito del Battesimo.

A volte non c'è nessun contatto fisico, ma solo l'adempimento di ciò che veniva chiesto da Gesù, come nel caso dei dieci lebbrosi che si trovarono guariti mentre andavano a presentarsi ai sacerdoti per la verifica della guarigione, come Gesù aveva chiesto. (Lc 17, 11-19)

Vero è che *"tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti"*, come riferisce il Vangelo di Luca con una espressione generalizzata (Lc 6, 19).

Le guarigioni da qualche menomazione fisica appaiono come segni messianici di una salvezza operante, annunciata dai Profeti (cf. I lettura). Esse avevano certamente anche valore simbolico, rimandando a un piano spirituale, a una liberazione e salvezza della persona che va oltre la dimensione fisica della persona, oltre il tempo.

Guarigione e fede

Gesù non faceva il guaritore, ma guariva, non in modo automatico, sempre in relazione alla fede espressa in qualche modo, oppure da sollecitare. Un medico tutto particolare. In ogni caso c'era la consapevolezza di qualche male da cui ci si sentiva afflitti.

Forse quello che manca oggi in molte persone che sono lontane da Dio (o lo sentono lontano...) è la coscienza della loro situazione del vuoto spirituale che comporta, dei rischi per la vita eterna.

Ma Gesù è anche intervenuto e ha manifestato la sua signoria sul male fisico dell'uomo non sollecitato da alcuna richiesta, come avvenne con la guarigione del cieco nato raccontata al cap. 9 del Vangelo di Giovanni. In questo caso la fede non è supposta, ma sollecitata, la fede in Gesù Cristo, luce del mondo.

Gesù medico

Parlando di guarigioni viene da pensare soprattutto ad anomalie o difetti fisici. Ma non dobbiamo dimenticare altri aspetti della persona, quelli di ordine spirituale e morale che possono assumere rilevanza proprio nel nostro rapporto con Dio. Il rapporto di Gesù con noi non è finalizzato alla manifestazione della sua potenza, ma alla nostra salvezza, alla liberazione dal male, a guarirci dal peccato, a realizzare una vera comunione con Dio.

Possono esserci situazioni nella vita che solo lui può capire, ferite che solo lui può rimarginare, debolezze che solo lui può guarire. E' qui che si manifesta in modo tutto particolare l'amore di Gesù per noi, se sappiamo riconoscere le nostre debolezze e affidarci a lui. (don Fiorenzo Facchini)